



# la gazzetta del

# VRSLOT



anno XX numero 797 - 11 marzo 2019 - www.vrslot.it

## > gara Trofeo Club

## > infoclub

### Trofeo Club

# Zero tondo

#### uguale vittoria

Si temeva che anche quest'anno, e sarebbe stata la terza volta di fila, la gara singola valida per il Trofeo Club venisse disertata dalla maggioranza dei piloti di casa nostra. Non è stato così, anche se non si è andati oltre le due manche.

Un'idea nata nell'ormai lontanissima stagione 2001-2002, quando si pensò di organizzare un campionato basato su tre prove nelle quali si corresse ad armi pari, cioè con vetture identiche per di più fisse su ogni corsia. Allora erano quattro kart Ninco, che a dispetto dell'apparente fragilità, si comportarono benissimo per molti anni, senza la benché minima rottura. In seguito fu la volta delle Megane, sempre della casa spagnola, che risultarono però un po' meno affidabili, o meglio più diseguali prestazionalmente.

Recentemente, ma sono ormai molti anni, il passaggio alle 500 NSR, non particolarmente facili da interpretare, anche a causa del baricentro piuttosto alto, ma

veloci e godibili.

La vittoria del primo Trofeo fu condivisa fra Bumpus e Davide, poi fu la volta di Valter, che precedette un filotto di cinque affermazioni di Davide, interrotte dall'acuto del Lambro. Quindi il lungo periodo del Pine (6 trofei), appena inframmezzato dal successo di Alvise, al tempo ancora piuttosto giovane.

Ed eccoci ai giorni nostri, dopo due anni di stop.

La serata di giovedì, che seguiva il flop della DTM (probabile conseguenza dell'indigestione fieristica), raccoglie tredici presenze, fra vecchi e nuovi adepti.

Alcuni, come Riccardo, Bogo, Bruko e Daniele, assaggiano per la prima volta le berlinette del compianto Salvatore, ma nel pregara hanno modo di provare a fondo (18 minuti a testa), quindi praticamente non ci sarà divario con i più esperti, almeno in termini di conoscenza del mezzo, considerato che le vetture riposavano in bacheca da anni.

Consueto prologo delle prove cronometrate, dove la sorpresa prende il nome di Daniele C., secondo in griglia alle spalle di Davide, che invece sorpresa non è.

Bianco conferma la raggiunta maturità agonistica limitando il gap a poco più di un decimo, così come Busa (ottimo conoscitore della sei corsie tedesca), che però rinuncia alla posizione per questioni di orario.

Ci mette del suo Andrea C. col consueto pulsante antidiluviano (marcato ancora Russkit, per quelli che si ricordano questa storica casa americana), mentre si spiega poco la scelta di Federico di abortire il giro

poco prima del traguardo, quando sembrava potersi attestare fra i primi (a detta del Busa, attento osservatore a bordo pista); spiegherà poi di voler evitare di partire in bianca...

Incespica nell'uscita all'ultima curva Bruko, mentre sorprende invece Giorgio P., pur lontano da qualche settimana, con l'ottavo tempo.

### PROVE CRONOMETRATE

PILOTA	tempo
1 DAVIDE	13.929
2 DANIELE C.	14.007
3 BIANCO	14.051
4 ANDREA C.	14.185
5 BOGO	14.222
6 ALBERTO M.	14.224
7 MAURIZIO M.	14.326
8 GIORGIO P.	14.552
9 BODY	14.569
10 FEDERICO	14.582
11 RICCARDO Z.	14.789
12 BRUKO	28.180
13 BUSA	

Quindi subito in pedana, con il settimo in stand-by per quattro minuti.

Ad inizio gara due note contrapposte: da un lato Fede che impiega quasi un giro per capire qual è la sua vettura, dall'altro Giorgio che, partendo in verde, la più rapida, si mette davanti a tutti per un bel po' di tempo. Poi ecco risalire il Busa, ma soprattutto Federico, che marcia a tempi record in molte corsie. A fine gara saranno suoi i migliori crono in corsia bianca e verde.

A fare la differenza sono le uscite di pista, che punteggiano soprattutto la prova del driver più giovane, mentre per il più... attempato c'è meno velocità ma più regolarità, come si conviene a chi sa meglio gestire le proprie carte. Fede quindi, pur avendo impressionato tutti, rischia grosso nel finale, e infatti l'Architetto Volante si fermerà ad una manciata di settori.

**lunedì 11/3**  
**Produz. 1:32**

**giovedì 14/3**  
**Classic Open**



